

## **Indagine congiunturale di APiNDUSTRIA Brescia**

### **Risultati IV trimestre 2009 - Aspettative I trimestre 2010**

*Elaborazione effettuata dall'Ufficio Studi APiNDUSTRIA Brescia*

#### **1. Sintesi**

Nel rigido inverno della crisi sono apparsi durante il IV trimestre 2009 alcuni pallidi raggi primaverili del sole della ripresa.

La fase di crescita è ancora lontana, tuttavia, la piccola e media impresa bresciana sembra aver lasciato alle spalle il baratro della crisi.

L'andamento a "W" del ciclo economico riscontrato da quanto dichiarato dagli imprenditori dall'inizio della crisi dovrebbe indicare l'avvio di una lenta fase espansiva (Vd. Grafico 3).

Benché i dati siano ancora tutti negativi, durante il IV trimestre è la prima volta - da quando è iniziata la crisi - che gli indicatori evidenziano un miglioramento degli indici in diminuzione.

Produzione e ordini diminuiscono circa per il 70% delle imprese, mentre il fatturato per il 65,5%, tuttavia, sono diminuite le PMI che hanno avuto un calo dei tre indicatori sia rispetto al III trimestre 2009 sia rispetto al IV trimestre 2008.

La quota di imprese che nel corso di quest'ultimo trimestre ha diminuito la produzione è di 7 punti percentuali inferiore a quella del trimestre precedente e di 8,8 punti inferiore a quella del IV trimestre del 2008; inoltre, diminuisce la percentuale delle imprese che ha ridotto gli ordini in complesso, sia rispetto al trimestre precedente (-6,2%) sia rispetto allo stesso trimestre 2008 (-11,9%) ed, infine, la quota delle imprese che nel IV trimestre 2009 ha diminuito il fatturato in complesso è inferiore di 11,8 punti percentuali rispetto al trimestre precedente e di 9,9 rispetto al IV trimestre 2008.

Tengono il mercato europeo e quello extra UE, tuttavia il mercato italiano ha segnato nel trimestre le migliori performance di ripresa con aumenti di 4/5 punti percentuali rispetto alle imprese che hanno dichiarato un aumento degli ordini e dei fatturati esteri.

L'occupazione sembra tenere, i dati di stabilità aumentano sia rispetto al trimestre precedente (+7%) che allo stesso trimestre dell'anno scorso (+5,7%).

Il grado di utilizzo degli impianti è rimasto stabile/aumentato per il 59,1% delle imprese, mentre i costi della produzione sono diminuiti del 75,5% e i prezzi di listino del 93,6%

La media impresa (50 e oltre addetti) ha segnato il miglior andamento congiunturale, soprattutto per quanto riguarda la produzione, che è aumentata per il 14,3% contro l'1,4% della piccola impresa (10-49 dipendenti), gli ordini, che sono aumentati per il 14,3% a fronte del 6,9% delle micro (0-9 addetti) ed il fatturato, che è aumentato per il 14,3% contro il 10,3% delle micro.

Per quanto riguarda i settori si notano più che di ripresa leggeri segnali di crescita nelle imprese del comparto "agroalimentare". Tutti gli altri settori esprimono, indistintamente, indici negativi.

Gli unici settori che manifestano una certa tenuta sono il metallurgico e impiantistica- elettrico-elettronica. Per il metallurgico è stabile la produzione per il 54,5% delle imprese, gli ordini per il 36,4% ed il fatturato per il 54,5%; mentre per l'impiantistica la produzione è stabile per il 62,5%, gli ordini per il 75,5% ed il fatturato per oltre il 60%.

I mercati esteri di questi due settori dovrebbero mantenere un trend negativo, ma comunque migliore rispetto al mercato domestico, che tuttavia dovrebbe esprimere anch'esso qualche scintilla di sviluppo.

## **2. Risultati del IV trimestre 2009**

*Valori ancora negativi. Affiora qualche timido segnale di crescita.*

### **2.1 Produzione**

Nel IV trimestre 2009 la produzione delle PMI bresciane rispetto al trimestre precedente è diminuita per il 72,7%, per il 25,5% è rimasta invariata e soltanto per l'1,8% è aumentata.

La quota di imprese che nel corso di quest'ultimo trimestre ha diminuito la produzione è di 7 punti percentuali inferiore a quella del trimestre precedente e di 8,8 punti inferiore a quella del IV trimestre del 2008.

Rispetto alla dimensione aziendale, la produzione è aumentata per il 14,3% delle medie imprese e per l'1,4% delle piccole. Mentre è diminuita per poco meno del 90% delle micro, per il 71,4% delle medie e il 66,2% delle piccole.

### **2.2 Occupazione**

L'occupazione è rimasta stabile per il 76,4% delle PMI, è, invece, diminuita per il 20%.

La percentuale delle imprese in cui l'occupazione è diminuita è inferiore di 4,2 punti percentuali rispetto al trimestre precedente e di 3,8 a quella registrata nel IV trimestre 2008.

L'occupazione è aumentata o rimasta invariata, rispetto al trimestre precedente, per l'85,7% delle medie imprese, per il 79,3% delle micro per il 78,4% delle piccole.

### **2.3 Ordini in complesso**

Gli ordini in complesso sono aumentati per un 4,5% delle imprese, mentre per il 22,7% sono rimasti invariati e per il 74,5% sono diminuiti.

Nel IV trimestre diminuisce la percentuale delle imprese che ha diminuito gli ordini in complesso, sia rispetto al trimestre precedente (-6,2%) sia rispetto allo stesso trimestre 2008 (-11,9%).

Nell'ultimo trimestre del 2009, l'aumento degli ordini ha interessato in misura maggiore le medie imprese (14,3%) e meno le piccole (2,7%). Sul fronte opposto, il calo degli ordini ha riguardato l'82,8% delle micro imprese, il 71,4% delle medie ed il 68,9% delle piccole.

### **2.4 Ordini mercato Italiano**

Gli ordini provenienti dal mercato interno sono aumentati per l'8,2% delle imprese del campione, mentre per il 17,3% sono rimasti invariati e diminuiti per il 74,5%.

Rispetto al trimestre precedente, la percentuale delle imprese che ha aumentato gli ordini del mercato interno è passata dal 3,9 all'8,2%. Anche rispetto allo stesso trimestre del 2008 è risultata superiore di 4,4 punti percentuali, passando dal 3,8% all'8,2%.

L'aumento degli ordini di questo mercato riguarda il 28,6% delle medie imprese, il 10,3% delle micro e il 5,4% delle piccole

### **2.5 Ordini mercati UE**

Gli ordini dei mercati dell'area UE sono aumentati per il 33,6% delle PMI bresciane, sono diminuiti per il 59,1% e rimasti invariati per il restante 7,3%.

La percentuale di imprese che ha aumentato gli ordini relativi a questa area di mercato è risultata quasi la stessa del trimestre precedente e inferiore di 2,6 rispetto a quella dello stesso trimestre del 2008.

Rispetto alla dimensione aziendale, il miglior risultato è stato conseguito dalla microimpresa: il 37,9% delle micro ha aumentato gli ordini, contro il 32,4% delle piccole ed il 28,6% delle medie.

### **2.6 Ordini mercati extra UE**

Gli ordini dei mercati extra UE sono aumentati per il 40,9% delle imprese, mentre per il 48,2% sono diminuiti e sono rimasti invariati per il restante 10,9%.

La quota delle imprese che ha aumentato gli ordini di questo mercato, rispetto al trimestre precedente, è inferiore di 4,4 punti percentuali, dal 45,3% è scesa al 40,9%, mentre lo scarto su base annua è di 9,1 punti percentuali, dal 50% è scesa al 40,9%.

Il miglior risultato congiunturale è stato conseguito dalla media impresa con il 57,1% delle unità produttive che hanno aumentato gli ordini, contro il 41,4% delle micro e il 39,2% delle piccole.

### **2.7 Fatturato in complesso**

Il fatturato complessivo è aumentato per il 10% delle imprese, per il 65,5% è diminuito e per il 24,5% è rimasto invariato.

La quota delle imprese che nel IV trimestre 2009 ha diminuito il fatturato in complesso è inferiore di 11,8 punti percentuali rispetto al trimestre precedente e di 9,9 rispetto al IV trimestre 2008.

Rispetto alle dimensioni dell'impresa, il miglior risultato è stato conseguito dalla piccola impresa con il 39,2% delle unità produttive che hanno aumentato o mantenuto inalterato il fatturato, contro il 28,6% della media impresa ed il 24,1% della micro.

### **2.8 Fatturato del mercato italiano**

Il fatturato del mercato interno è aumentato per l'8,2% delle imprese, mentre per il 24,5% è rimasto invariato e per il 67,3% è diminuito.

Le imprese che hanno incrementato il fatturato sono aumentate di 4,3 e di 4,4 punti percentuali rispetto al III trimestre del 2009 e al IV trimestre del 2008.

Il risultato migliore, in termini di percentuale di aziende che hanno aumentato o mantenuto inalterato il fatturato del mercato italiano, è stato conseguito dalla media impresa con il 42,9% delle unità produttive, seguita dalla piccola con il 33,8% e dalla micro con il 27,5%.

### **2.9 Fatturato dei mercati UE**

I fatturati dei mercati dell'area UE sono aumentati per il 37,3% delle imprese del campione, mentre sono diminuiti per il 50% e rimasti invariati per il restante 12,7%.

La quota delle aziende che nell'ultimo trimestre ha registrato l'aumento di questo fatturato risulta superiore di 3,7 punti percentuali rispetto al trimestre precedente e di 0,4 punti rispetto al IV trimestre 2008.

Nel IV trimestre 2009 la miglior performance è stata conseguita dalla microimpresa con il 55,2% delle unità produttive che hanno aumentato o mantenuto inalterato il fatturato europei, seguite dalla piccola impresa con il 48,7% e dalla media con il 42,9%.

### **2.10 Fatturato dei mercati extra UE**

Il fatturato dei mercati dell'area extra UE è aumentato per il 41,8% e diminuito per il 47,3% delle imprese, mentre per il restante 10,9% è rimasto invariato.

La percentuale delle imprese che nel IV trimestre ha aumentato il fatturato dei mercati internazionali extra UE risulta inferiore di due punti percentuali rispetto al III trimestre (43,8% contro il 41,8%), e di 5,1 punti inferiore a quella del IV trimestre 2008 (46,9%).

Il miglior risultato, in questo caso, è stato conseguito dalla piccola impresa con il 54,1% delle unità produttive che hanno aumentato o mantenuto inalterato l'ammontare del fatturato, seguita dalla micro con il 51,7% delle imprese e dalla media impresa con il 42,9%.

### **2.11 Grado utilizzo degli impianti.**

Il grado di utilizzo degli impianti è aumentato o rimasto invariato per il 59,1% delle imprese, mentre è diminuito per il restante 40,9%.

La percentuale delle imprese che ha aumentato il livello di utilizzo degli impianti è risultata pressoché uguale alla stessa quota relativa al III trimestre 2009 e superiore di 2,4 punti rispetto a quella del IV trimestre del 2008.

L'aumento o la stabilità del grado d'utilizzo degli impianti ha interessato il 65,5% delle micro, il 56,7% delle piccole imprese e il 42,9% delle medie imprese.

## 2.12 Variazione dei prezzi di listino

I prezzi di listino sono diminuiti per il 93,6 delle imprese, aumentati o rimasti invariati per il restante 6,4%.

Rispetto al trimestre precedente, la quota delle imprese che ha ritoccato al ribasso i prezzi di listino è rimasta pressoché uguale alla percentuale del III trimestre e superiore del 7,6% a quella del IV trimestre del 2008.

Il ritocco al ribasso dei prezzi di listino nel IV trimestre 2009 ha riguardato il 95,9% delle piccole imprese, il 93,1% delle micro ed il 71,4% delle medie.

## 2.13 Variazione dei costi della produzione

I costi dei fattori della produzione sono aumentati per il 4,5% delle PMI bresciane, per il 75,5% sono diminuiti e per il 20% sono rimasti invariati.

La percentuale delle imprese nelle quali il costo dei fattori della produzione è aumentato risulta quasi identica a quella del trimestre precedente (+ 0,6) e di poco inferiore (-0,1) rispetto a quella del IV trimestre del 2008.

Nel IV trimestre, la diminuzione del costo dei fattori della produzione ha interessato maggiormente le piccole (79,7%), seguite dalle micro (75,9%) e dalle medie imprese (28,6%).

Tav.1 Andamento dei principali indicatori economici nella prospettiva congiunturale  
– valori percentuali - Situazione al IV trimestre 2009

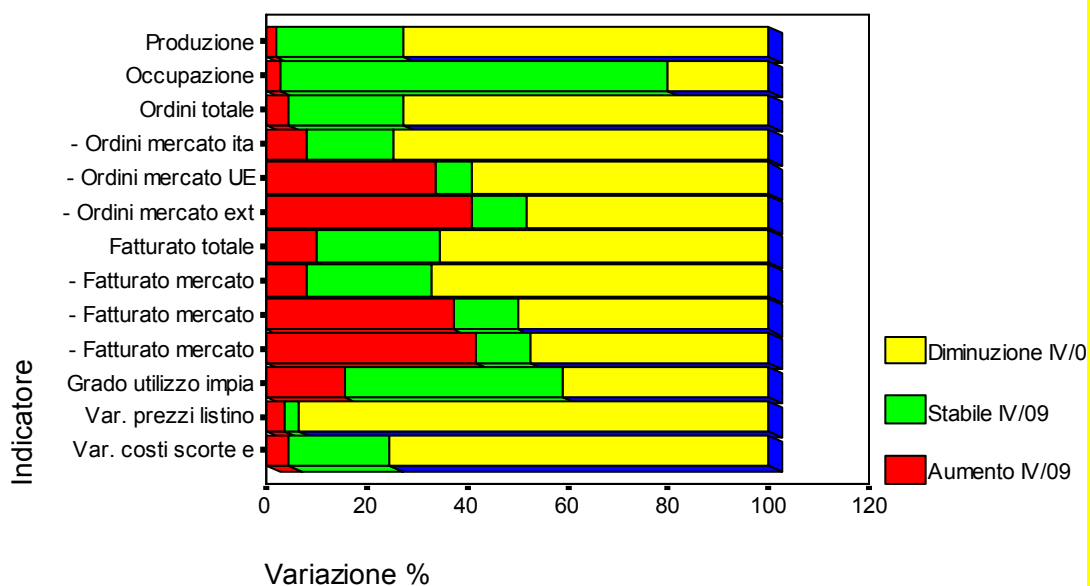
Indicatori	Situazione IV trimestre 2009				Differenze			
	Aumenta %	Stabile %	Diminuisce %	Saldo* %	In aumento IV/09 su III/09	In aumento IV/09 su IV/08	Diminuzione IV/09 su III/09	Diminuzione IV/09 su IV/08
Produzione	1,8	25,5	72,7	-95,1	-0,5	-1,3	-7	-8,8
Occupazione	2,7	77,3	20	-76	-2,8	-1,9	-4,2	-3,8
Ordini in complesso	4,5	22,7	72,7	-88,2	2,2	1,4	-6,2	-11,9
- Ordini mercato Italiano	8,2	17,3	74,5	-80,2	4,3	4,4	-3,6	-7,8
- Ordini mercati UE	33,6	7,3	59,1	-27,5	0	-2,6	-1,1	4,5
- Ordini mercati extra UE	40,9	10,9	48,2	-8,2	-4,4	-9,1	0,5	5,1
Fatturato in complesso	10	24,5	65,5	-73,5	3,7	5,4	-11,8	-9,9
- Fatturato mercato italiano	8,2	24,5	67,3	-78,3	4,3	4,4	-12,4	-10,4
- Fatturato mercati UE	37,3	12,7	50	-14,6	3,7	0,4	-9,4	-3,1
- Fatturato mercati extra UE	41,8	10,9	47,3	-6,1	-2	-5,1	-2,7	1,1
Grado utilizzo degli impianti	15,5	43,6	40,9	-45,2	-0,9	2,4	1,1	-7,6
Var. prezzi di listino	3,6	2,7	93,6	-92,5	2,8	-1,8	-0,9	6,7
Var. costi fattori della produzione	4,5	20	75,5	-88,6	0,6	-0,1	-11,2	-2,2

Fonte: elaborazione su dati Apindustria.

Nota: (\*) Saldo normalizzato: dove: Saldo = ((Aumenta – Diminuisce)/(Aumenta + Diminuisce))\* 100.

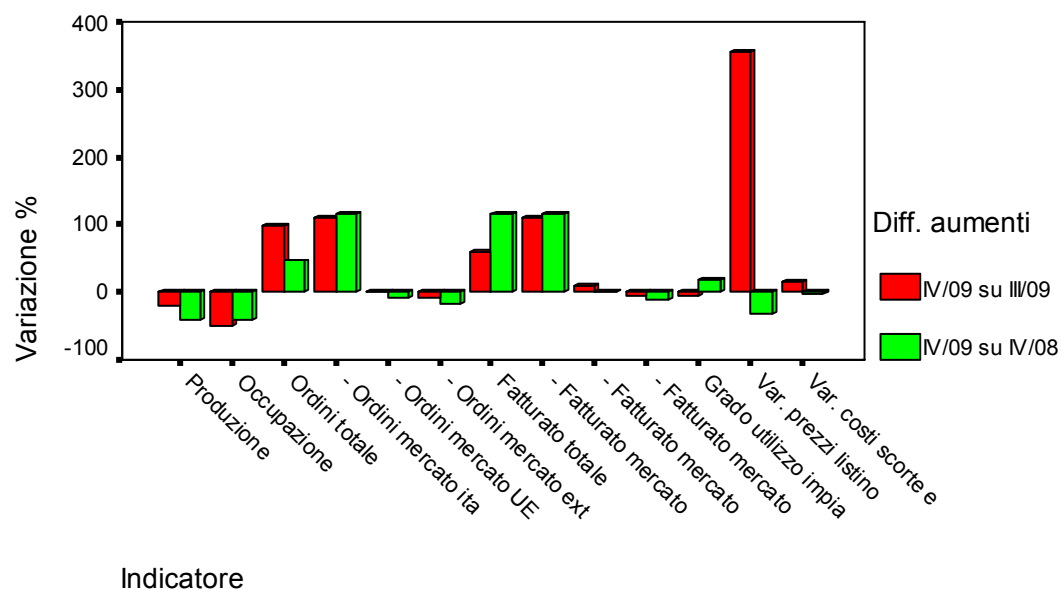
## Graf.1 Andamento degli indicatori congiunturali

IV trimestre 2009 - situazione corrente.



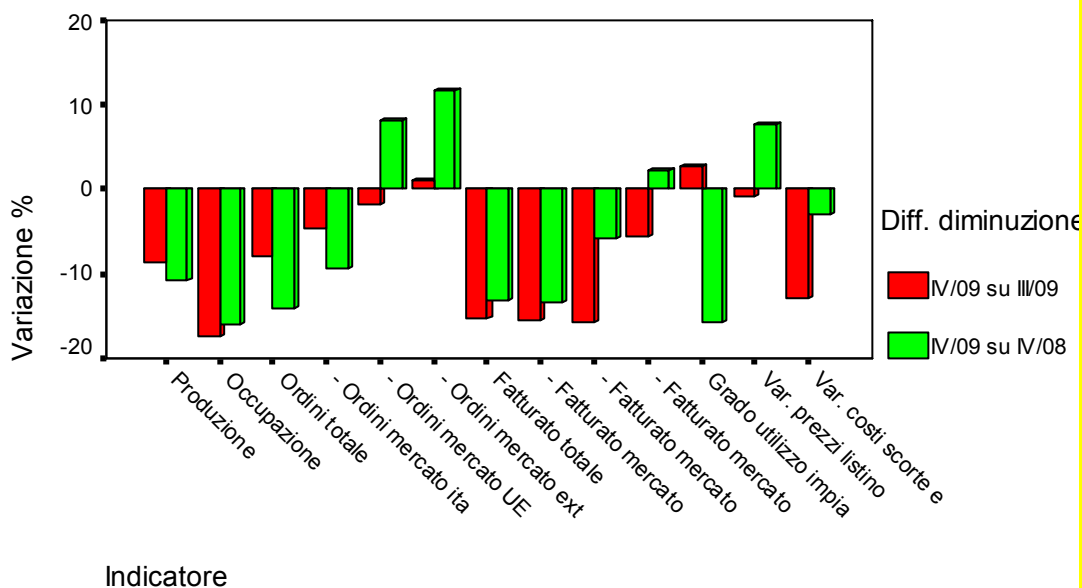
## Graf.2a Differenze degli aumenti degli indicatori

IV/2009 su III/2009 e IV/2008 - situazione corrente.

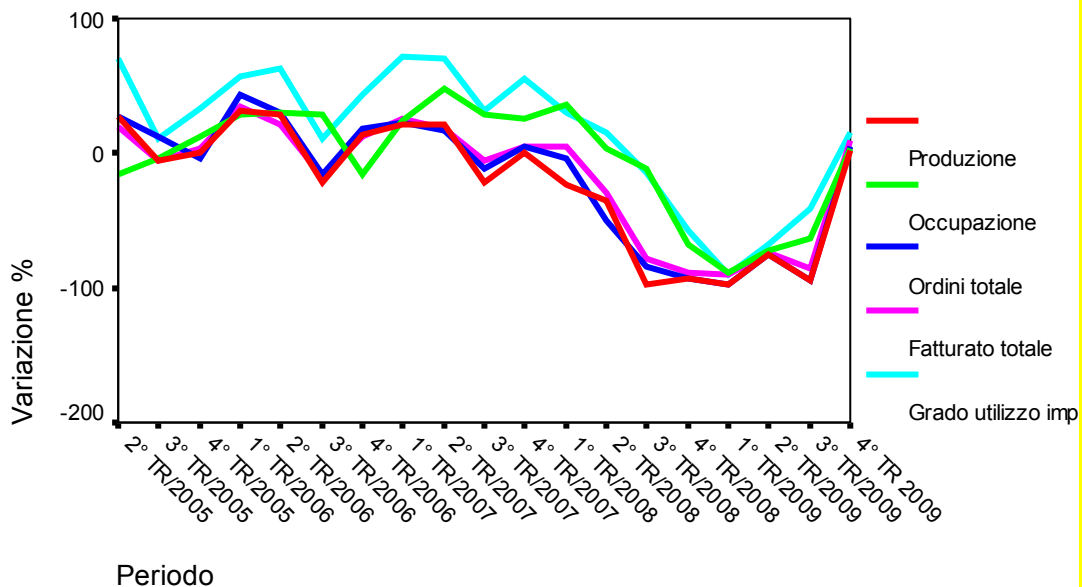


### Graf.2b Differenze diminuzioni degli indicatori

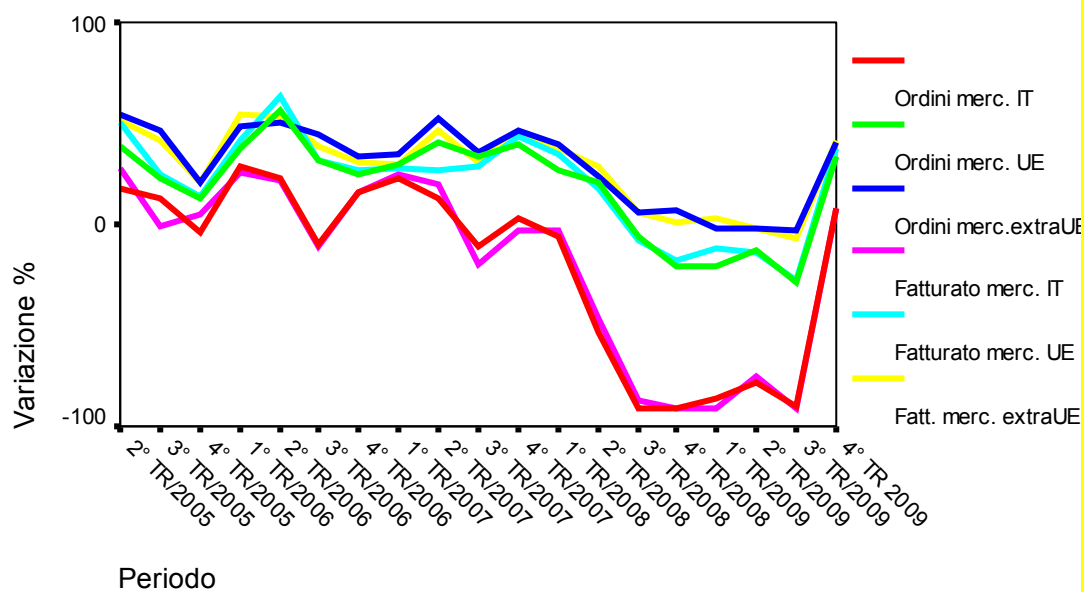
IV/2009 su III/2009 e IV/2008 - situazione corrente.



### Graf.3 Andamento storico dei principali indicatori congiunturali dal II/TR 2005 al IV/TR 2009



Graf.4 Andamento storico degli indicatori  
 congiunturali dal II/TR 2005 al IV/TR 2009



### **3. Aspettative sul I trimestre 2010**

*Prospettive negative, anche se gli indici confermano un leggero miglioramento.*

#### **3.1 Produzione**

La produzione aumenterà o rimarrà stabile per il 33,5% delle imprese comprese nel campione e diminuirà per 65,5%.

Confrontando i dati con le quelli delle previsioni del IV trimestre 2009 e del I trimestre 2009, si evidenzia una diminuzione rispettivamente del 14,2% e del 23% delle imprese che ipotizzano un calo della produzione.

Rispetto alle dimensioni delle aziende, è la piccola impresa ad avere le migliori aspettative. Infatti il 36,5% di queste imprese prevede che la produzione aumenti o rimanga stabile, contro il 31% delle micro e il 28,6% delle medie.

#### **3.2 Occupazione**

Nel I trimestre 2010, i livelli occupazionali rimarranno invariati o aumenteranno per il 82,7% delle PMI bresciane, mentre diminuiranno per il restante 17,3%.

Nel prossimo trimestre è previsto un aumento delle imprese che ipotizzano un incremento del livello occupazionale sia rispetto al trimestre appena concluso (+13,3%) che rispetto ai primi 3 mesi del 2009 (14,1%).

Questo dovrebbe avvenire principalmente presso la media impresa: il 28,6% di queste preve di aumentare la forza lavoro, contro il 17,2% delle micro e il 14,9% delle piccole imprese.

#### **3.3 Ordini in complesso**

Gli ordini in complesso sono previsti in aumento dal 3,6% delle PMI del sistema produttivo bresciano, stabili dal 32,7% e in calo dal 63,6%.

Dovrebbero diminuire le imprese che prevedono un calo degli ordini sia rispetto alle previsioni del IV trimestre 2009 (-16,1%) sia rispetto alle previsioni di 1 anno fa (-25%).

Sono le piccole imprese quelle che nel I trimestre prevedono in misura minore una diminuzione degli ordini pari al 60% contro il 69% delle micro e il 71,4% delle medie.

#### **3.4 Ordini mercato italiano**

Nel mercato domestico gli ordini sono previsti in aumento dal 5,5% delle PMI del campione, mentre per il 24,5% dovrebbero rimanere stabili e per il 70% diminuire.

La previsione si prospetta migliore: diminuiscono le imprese che immaginano una diminuzione degli ordini domestici sia rispetto al trimestre precedente (-8,1%) sia rispetto allo stesso periodo del 2009 (-16,9%).

Le prospettive migliori riguardano la media impresa, con il 42,9% delle unità produttive che prospettano l'aumento o la stabilità di questo mercato, contro il 31,1% delle piccole imprese e il 24,1% delle micro.

#### **3.5 Ordini mercati UE**

Nel I trimestre 2010, gli ordini dei mercati europei aumenteranno per il 33,6% delle PMI del campione, rimarranno stabili, invece, per 17,3% e diminuiranno per il restante 49,1%. Considerando le imprese che si aspettano l'aumento degli ordini dei mercati dell'area UE, nel I trimestre la situazione dovrebbe migliorare di 1% rispetto al IV trimestre e di 3,3% rispetto al I trimestre 2009..

La migliore prospettiva è espressa dalla microimpresa, con il 41,4% delle unità che prevedono l'aumento, contro il 31,1% della piccola impresa ed il 28,6% di quella media.

### **3.6 Ordini mercati extra UE**

Gli ordini dei mercati dell'area extra UE sono previsti in aumento dal 41,8%, in calo dal 42,7% e stabili dal 15,5%.

Si prospetta una diminuzione di 2,6 punti percentuali delle PMI che prevedono un calo degli ordini rispetto al IV trimestre e di 4,2 rispetto al I trimestre 2009.

A prospettare, per il I trimestre, la miglior performance è la micro impresa con il 55,2% delle unità produttive che si attendono l'aumento degli ordini, contro il 42,9% della media impresa ed il 36,5% della piccola impresa.

### **3.7 Fatturato in complesso**

Nel I trimestre il fatturato in complesso aumenterà per l'11,8%, rimarrà invariato per il 26,4% e diminuirà per il restante 61,8% delle imprese del campione.

Aumentano le imprese che prevedono un aumento del fatturato rispetto al trimestre trascorso pari a 5,5 e 6,4 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2009.

Le migliori prospettive per il I trimestre fanno capo alla piccola impresa con il 39,2% delle unità che prevedono l'aumento o la stabilità del fatturato in complesso, seguita dalla microimpresa con il 38,9% e dalla media impresa con il 28,6%.

### **3.8 Fatturato mercato italiano**

Il fatturato del mercato italiano aumenterà per il 7,3%, rimarrà invariato per il 26,4% e diminuirà per il restante 66,4% delle imprese del campione.

Dovrebbero diminuire le imprese che prevedevano un calo del fatturato nazionale del 11% rispetto al IV trimestre 2009 e del 21,3% rispetto al I trimestre 2009.

Le migliori prospettive per il I trimestre riguardano la media impresa con il 42,9% delle unità che prevedono l'aumento o la stabilità del fatturato del mercato domestico, contro il 35,1% della piccola impresa e il 27,5% della microimpresa.

### **3.9 Fatturato mercati UE**

Il fatturato dei mercati europei è atteso in aumento dal 37,3% delle imprese del campione, in calo dal 47,3% e stabile dal restante 15,5%.

Le aziende che prevedono una diminuzione del fatturato scendono del 12,1% rispetto a IV trimestre 2009 e del 6,5% rispetto I trimestre 2009.

La microimpresa con il 51,7% delle unità produttive prospetta un aumento del fatturato, contro il 32,4% delle piccole ed il 28,6% delle medie imprese.

### **3.10 Fatturato mercati extra UE**

Nel I trimestre, il 42,7% delle PMI prevede l'aumento del fatturato dei mercati internazionali dell'area extra UE, il 43,6% prevede che diminuisca e il 13,6% che rimanga stabile.

Le imprese che ipotizzano una diminuzione dei fatturati internazionali diminuiscono sia rispetto al trimestre precedente (-4,1%) sia allo stesso periodo di un anno fa (-2,6%).

Le migliori prospettive sono espresse dalla microimpresa, con il 55,2% delle unità produttive che danno il fatturato in aumento, contro il 42,9% della media ed il 37,8% della piccola.

### **3.11 Grado utilizzo degli impianti**

Per 30,3% delle PMI, nel I trimestre di quest'anno, il grado d'utilizzo degli impianti aumenterà, mentre per il 49,5% rimarrà stabile, per il 20,2% diminuirà.

Le imprese che prevedono un aumento dell'utilizzo degli impianti dovrebbero crescere del 15,5% e del 19,5% rispetto al trimestre precedente che rispetto al I trimestre 2009.

E' la piccola impresa a presentare la miglior attesa rispetto al grado di utilizzo degli impianti, con un aumento previsto dal 35,1% delle unità produttive, seguita dalla microimpresa con il 21,4% e

dalla media impresa con il 14,3%.

### 3.12 Variazione dei prezzi di listino

I prezzi di listino diminuiranno per l'82,7% delle PMI del campione, aumenteranno per il 6,4% e per il 10,9% rimarranno invariati.

Le aziende che ipotizzano un aumento dei prezzi confermano i dati revisionali sia dell'ultimo che del primo trimestre dell'anno 2009.

I prezzi di listino aumenteranno per il 14,3% delle medie imprese, per il 10,3% delle micro e per il 4,1% delle piccole imprese.

### 3.13 Variazione dei costi di produzione

In questo primo trimestre 2010, i costi dei fattori della produzione sono previsti in aumento dal 5,5% delle imprese, in diminuzione dal 63,6% e stabili dal 30,9%.

Situazione di stabilità circa l'aumento dei costi sia rispetto al trimestre precedente che al I trimestre 2009.

Il costo dei fattori della produzione diminuirà in misura maggiore fra le micro (69%), e minore fra le medie imprese (42,9%).

Tav.2 Andamento dei principali indicatori economici nella prospettiva congiunturale  
– valori percentuali - Situazione attesa al I trimestre 2010.

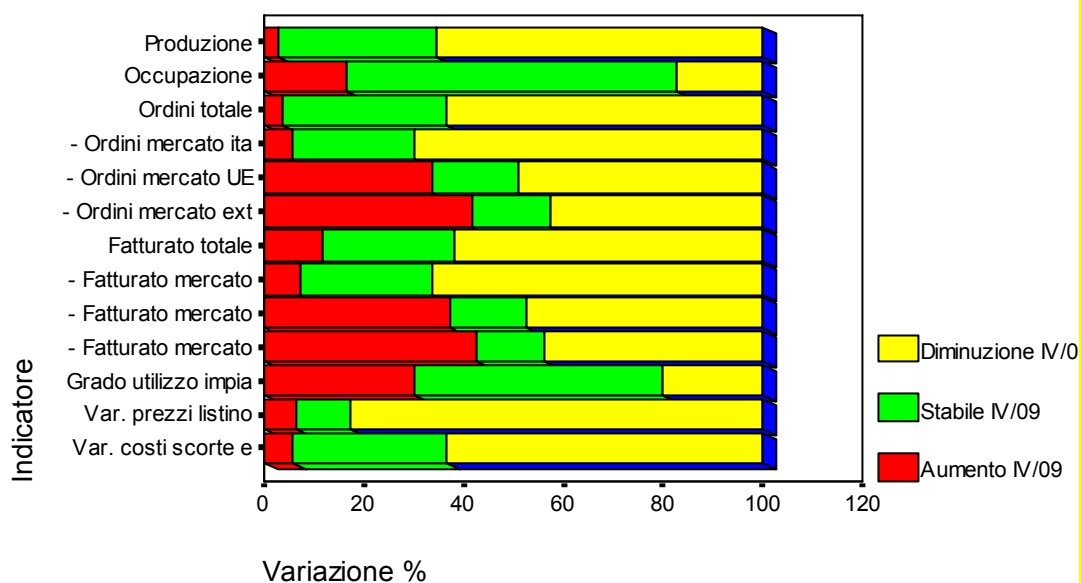
Indicatori	Attese I trimestre 201				Differenze			
	Aumenta %	Stabile %	Diminuisce %	Saldo* %	In aumento I/10 su IV/09	In aumento I/10 su I/09	Diminuzione I/10 su IV/09	Diminuzione I/10 su I/09
Produzione	2,7	31,8	65,5	-92	1,1	-1,1	-14,2	-23
Occupazione	16,4	66,4	17,3	-2,7	13,3	14,1	-6,1	-11,2
Ordini in complesso	3,6	32,7	63,6	-89,2	1,3	-1	-16,1	-24,9
- Ordini mercato Italiano	5,5	24,5	70	-85,5	0,8	-0,7	-8,1	-16,9
- Ordini mercati UE	33,6	17,3	49,1	-18,7	-1,6	-3,3	-7,2	-7,8
- Ordini mercati extra UE	41,8	15,5	42,7	-1,1	-3,5	-6,7	-2,6	-4,2
Fatturato in complesso	11,8	26,4	61,8	-67,9	5,5	6,4	-14	-25,1
- Fatturato mercato italiano	7,3	26,4	66,4	-80,2	2,6	1,1	-10,9	-21,3
- Fatturato mercati UE	37,3	15,5	47,3	-11,8	2,9	-1,2	-12,1	-6,5
- Fatturato mercati extra UE	42,7	13,6	43,6	-1,1	-1,8	-6,5	-4,1	-2,6
Grado utilizzo degli impianti	30,3	49,5	20,2	20	15,5	19,5	-18,9	-30,6
Var. prezzi di listino	6,4	10,9	82,7	-85,7	2,5	-0,5	-7,1	2,7
Var. costi dei fattori della	5,5	30,9	63,6	-84,2	0	-0,7	-17,7	-14,1

Fonte: elaborazione su dati Apindustria.

Nota: (\*) Saldo normalizzato: dove: Saldo = ((Aumenta – Diminuisce)/(Aumenta + Diminuisce))\* 100.

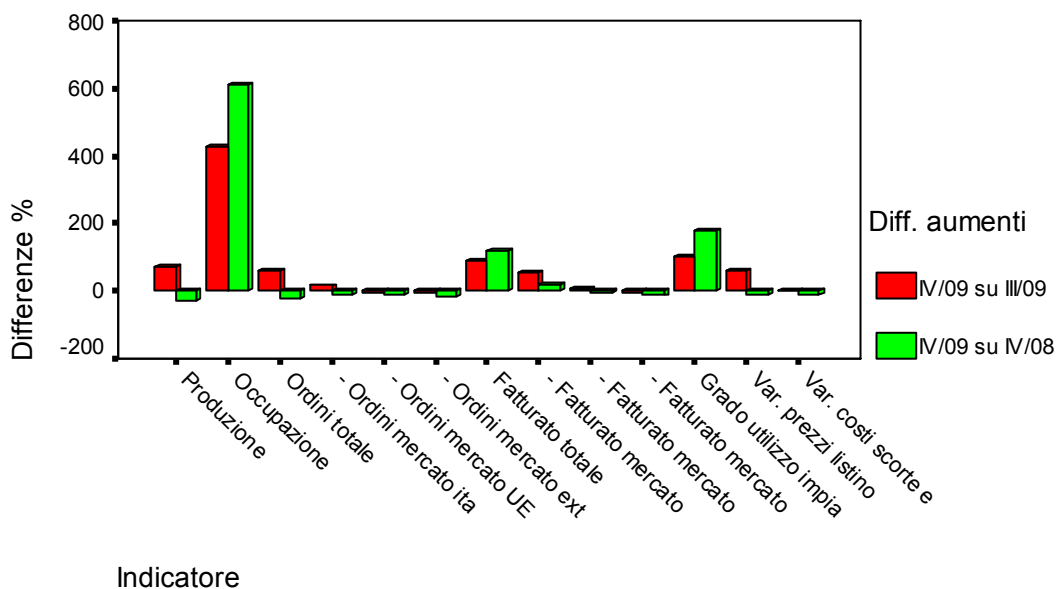
## Graf.5 Andamento degli indicatori congiunturali

I trimestre 2010 - situazione attesa.



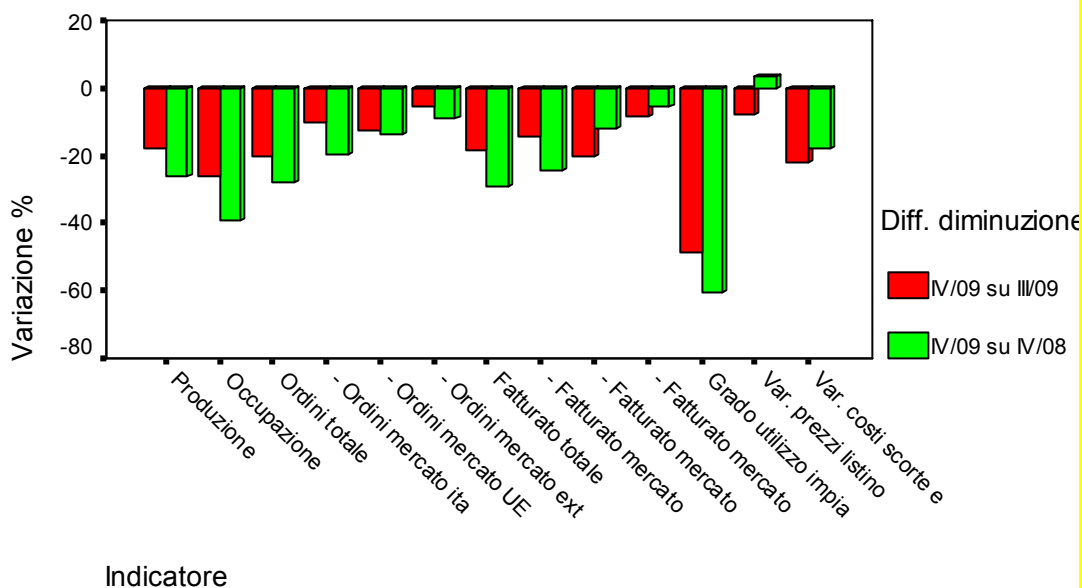
## Graf.6a Differenze degli aumenti degli indicatori

I/2010 su IV/2009 e I/2008 - situazione corrente.



### Graf.6b Differenze diminuzioni degli indicatori

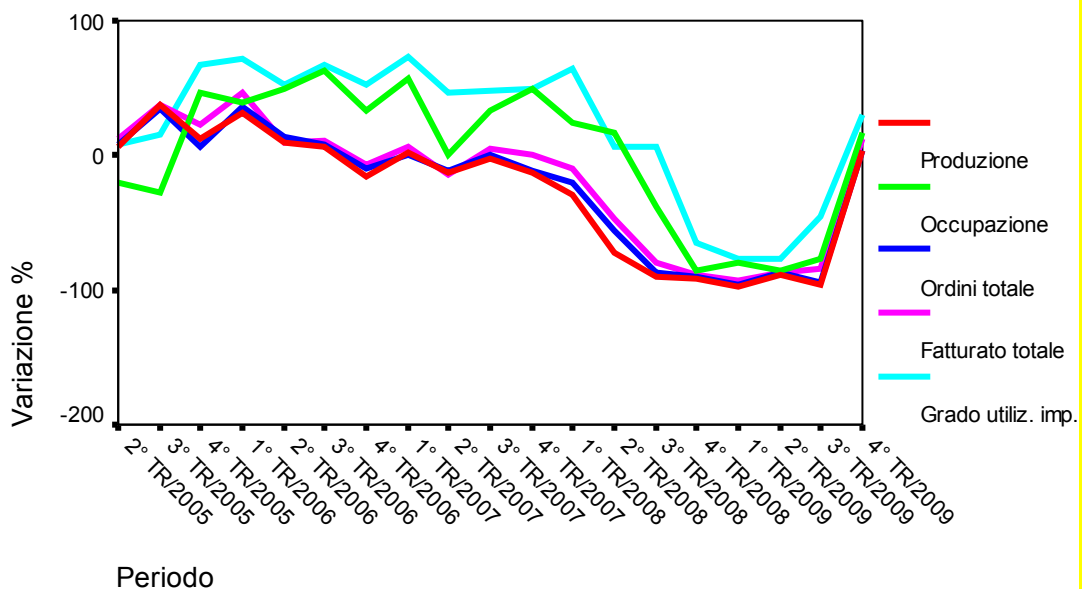
IV/2009 su III/2009 e IV/2008 - situazione attesa



Indicatore

### Graf.7 Andamento storico degli aumenti attesi

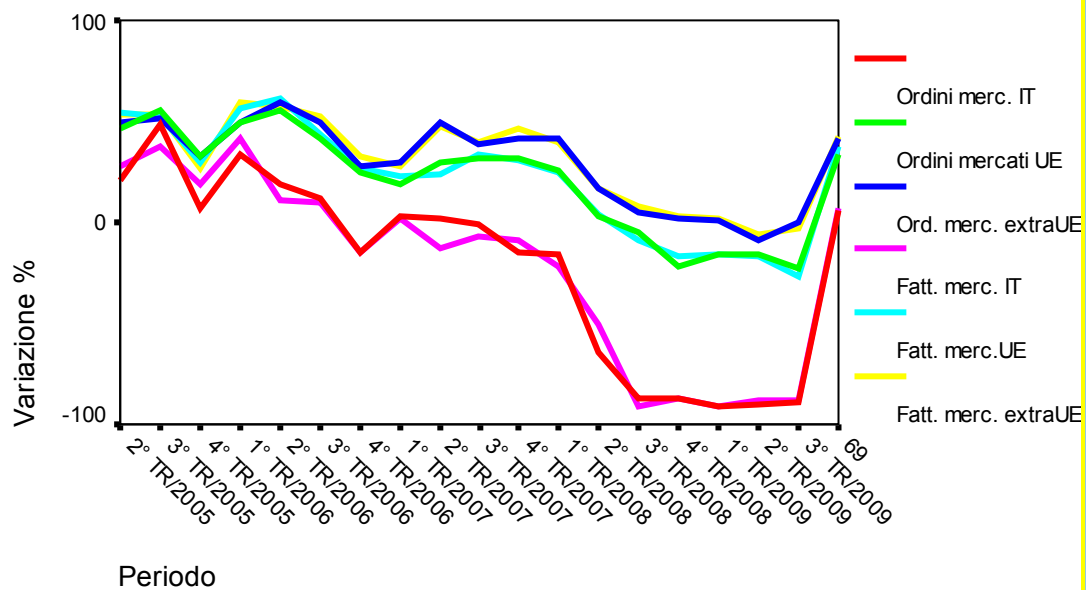
dal III/TR 2005 al I/TR 2010



Periodo

## Graf.8 Andamento storico degli indicatori congiunturali

situazione attesa dal II/TR 2005 al IV/TR 2009



## **4. Analisi settoriale - Risultati del IV trimestre 2009 e aspettative per il I trimestre 2010** *Tutti i settori ancora in difficoltà.*

### **4.1 Agroalimentare**

La produzione, gli ordini e il fatturato in complesso sono aumentati per circa il 29-30% delle imprese, mentre per il restante 70% sono diminuiti. L'occupazione, invece, è rimasta invariata per l'85,7% delle unità produttive e diminuita per il 14,3%.

Gli ordini, il fatturato del mercato italiano sono aumentati per circa il 43% e diminuiti per il 57%.

Gli ordini ed il fatturato dei mercati dell'area UE sono aumentati per circa il 57% delle imprese del comparto e diminuiti per il restante 43% delle stesse. Mentre gli ordini dei mercati extra UE per circa il 43% sono aumentati e diminuiti e per il restante 14% sono rimasti invariati, il fatturato relativo a questi mercati per il 57,1% è aumentato e per il 42,9% è diminuito.

Il grado d'utilizzo degli impianti, per la quasi totalità delle imprese, è rimasto invariato, sullo stesso livello del trimestre precedente.

Il costo dei fattori della produzione per il 57,1% delle imprese è aumentato e per il restante 42,9% è diminuito, mentre il listino dei prezzi è aumentato per il 28,6% e diminuito per il 71,4% delle PMI.

#### *Le prospettive a breve termine*

Nel I trimestre 2010 la produzione, gli ordini ed il fatturato in complesso, gli ordini ed il fatturato del mercato italiano e il grado di utilizzo degli impianti sono previsti in calo dalla quasi totalità delle imprese del comparto. Mentre gli ordini ed i fatturati dei mercati internazionali, di area UE ed extra UE, sono previsti in aumento per circa il 25% e in calo per il restante 70%.

L'occupazione diminuirà per il 14,3% e rimarrà stabile per il restante 85,7%, mentre i prezzi di listino scenderanno per l'85,7% e per il 14,3% aumenteranno. I costi dei fattori della produzione, aumenteranno e diminuiranno rispettivamente per il 42,9% e per il 14,3% non varieranno.

### **4.2 Chimico, gomma, plastica e vetro**

Nel IV trimestre, la produzione è diminuita per l'83,3% e per il restante 16,7% è rimasta invariata.

Per il 77,8% delle imprese di questo comparto, gli ordini in complesso, sono diminuiti e per l'11,1% sono rispettivamente aumentati e rimasti invariati. Gli ordini del mercato italiano sono diminuiti per il 94,4% delle imprese e per il 5,6% sono rimasti invariati. Gli ordini dei mercati dell'area UE, per il 55,6% sono diminuiti, per il 27,8% aumentati e per il 16,7% rimasti invariati rispetto al III trimestre. Infine, gli ordini dei mercati extra UE, per il 27,8% sono aumentati, per il 50,0% diminuiti e per il 22,2% rimasti inalterati.

Il fatturato in complesso è diminuito per il 61,1% delle imprese, mentre per il 22,2% è aumentato e per il 16,7% è rimasto invariato. Sul mercato interno, il fatturato è diminuito per il 72,2% delle imprese, è rimasto invariato per il 16,7% ed è aumentato per l'11,1%.

Il fatturato dei mercati internazionali dell'area UE sono aumentati, rispettivamente, per il 38,9%, diminuiti per il 44,4%. Il fatturato extra UE è rimasto stabile per il 38,9%. L'occupazione è rimasta invariata per l'83,3% e diminuita per il restante 16,7%.

Il grado di utilizzo degli impianti, per il 62,1% è rimasto invariato, per il 22,2% è diminuito e per il restante 16,7% è aumentato.

I prezzi di listino sono diminuiti per l'88,9% delle imprese, mentre il costo dei fattori della produzione è diminuito per l'83,3%.

#### *Le prospettive a breve termine*

La produzione per il 61,1% diminuirà, per il 33,3% non varierà e per il 5,6% aumenterà.

Gli ordini in complesso per il 55,6% diminuiranno, per il 27,8% non varieranno e per il 16,7% aumenteranno, quelli del mercato italiano aumenteranno per un 5,6%, mentre per un 72,2% diminuiranno e per il restante 22,2% rimarranno invariati.

Gli ordini dei mercati UE aumenteranno per il 33,3%, per il 38,9% diminuiranno, per il 27,8% rimarranno invariati. Gli ordini dei mercati extra UE per il 38,9% aumenteranno, diminuiranno per il 44,4% e per il 16,7% rimarranno invariati. Il fatturato in complesso diminuirà per il 44,4% delle imprese del comparto e aumenteranno e rimarranno invariati rispettivamente per il 27,8%, mentre quello del mercato italiano per il 50% diminuirà, per il 22,2% aumenterà e per il 27,8% rimarrà invariato rispetto al trimestre precedente.

Il fatturato dei mercati internazionali dell'area euro, per il 44,4% diminuiranno, aumenteranno e rimarranno invariati rispettivamente per il 27,8%, mentre quello dei mercati extra UE per il 44,4% aumenteranno, per il 38,9% diminuiranno e per il 16,7% rimarrà invariato.

L'occupazione è prevista in aumento dall'11,1% delle imprese del comparto, in diminuzione dal 16,7% e stabile dal 66,7%.

Il grado di utilizzo degli impianti aumenterà per il 27,8%, diminuirà per 22,2% e rimarrà stabile per il 38,9%. I prezzi di listino ed il costo dei fattori della produzione diminuiranno per circa l'80% delle imprese.

### **4.3 Metallurgico**

Nel corso del IV trimestre del 2009, la produzione per il 54,5% delle imprese del comparto è rimasta invariata rispetto al trimestre precedente, mentre per il 45,5% è diminuita.

Gli ordini in complesso per il 63,6% sono diminuiti e per il restante 36,4% sono rimasti invariati. Gli ordini del mercato interno, per il 63,6% sono diminuiti, per il 18,2% sono rispettivamente aumentati e rimasti invariati. Gli ordini dei mercati internazionali dell'area UE, per il 54,5% delle imprese sono diminuiti, per il 27,3% sono rimasti invariati e per il 18,2% sono aumentati. Mentre quelli dell'area extra UE, per il 45,5% sono diminuiti, per il 36,4% sono aumentati e per il 18,2% rimasti invariati.

Il fatturato in complesso e quello del mercato italiano, per il 36,4% delle imprese è diminuito, per il 54,5% è rimasto invariato, mentre è aumentato per il 9,1%.

Il fatturato dei mercati internazionali dell'area euro per il 45,5% è rispettivamente diminuito e rimasto invariato e per il 9,1% è aumentato.

Il fatturato extra UE è diminuito per 54,5%, mentre è aumentato per il 18,2 delle imprese.

L'occupazione, per il 63,6%, è rimasta stabile, per il 18,2% è rispettivamente aumentata e diminuita.

Nel IV trimestre il grado di utilizzo degli impianti, per il 45,4% delle imprese di questo comparto è diminuito, per il 27,3% è rispettivamente aumentato e rimasto invariato.

Il prezzi di listino sono aumentati per il 9,1% e diminuiti per il restante 90,9%. Il costo dei fattori della produzione è diminuito per il 72,7% delle PMI e per il restante 27,3% è rimasto invariato rispetto al dato del III trimestre.

#### *Le prospettive a breve termine*

La produzione aumenterà per il 9,1%, per il 54,5% diminuirà e per il 36,4% rimarrà ferma ai livelli del trimestre precedente.

Gli ordini in complesso per il 54,5% diminuiranno e per il 45,5% rimarranno invariati. Gli ordini ed il fatturato del mercato per circa il 9% aumenteranno e per il 45%, rispettivamente, diminuiranno e rimarranno invariati.

Gli ordini dei mercati dell'area euro, per il 9,1% aumenteranno, per il 63,6% diminuiranno e rimarranno invariati per il 27,3%, mentre quelli dei mercati extra UE, per il 63,6% diminuiranno e per il 18,2% rispettivamente aumenteranno e rimarranno invariati.

Il fatturato in complesso per il 54,5% diminuirà, per il 9,1% aumenterà e rimarrà invariato per il restante 36,4%. Il fatturato dei mercati di area euro per il 72,7% diminuirà, per il 9,1% aumenterà e per il 18,2% rimarrà invariato, mentre quello dei mercati extra UE, per il 63,6% diminuirà e per il 18,2% rispettivamente aumenterà e rimarrà invariato.

L'occupazione rimarrà stabile per il 63,6%, per il 18,2% delle imprese di questo comparto, rispettivamente, aumenteranno e diminuiranno.

Il grado di utilizzo degli impianti, per il 54,5% aumenterà, mentre per il 18,2% diminuirà e per il 27,3% rimarrà invariato.

I prezzi di listino diminuiranno per il 72,7% delle imprese, mentre aumenteranno per il 18,2% e per il 9,1% non varieranno.

#### **4.4 Prodotti delle lavorazioni meccaniche**

Nel IV trimestre la produzione, gli ordini in complesso e gli ordini del mercato italiano sono diminuiti per circa il 4/5 delle imprese del comparto e sono rimasti invariati per il 20%.

Gli ordini dei mercati internazionali dell'area UE sono aumentati per il 35,7%, per il 57,1% sono diminuiti e per il 7,1% sono rimasti invariati; quelli dei mercati extra UE, sono aumentati per il 42,9% e diminuiti per il 53,6%.

Il fatturato in complesso è diminuito per il 75,0% e per il 25% è rimasto invariato. Quello del mercato italiano per il 75% è diminuito e per il 12,5% è rispettivamente aumentato e rimasto invariato. Rispetto ai mercati internazionali, il fatturato dell'area UE per il 39,3% è aumentato e per il 53,6% è diminuito, mentre quello dell'area extra UE è aumentato e diminuito per il 42,9% e per il 14,2% è rimasto invariato.

L'occupazione, per il 32,1% è diminuita e per il restante 67,9% rimasta invariata. Il livello d'utilizzo degli impianti per il 53,6% è diminuito, per il 39,3% è rimasto invariato e per il 7,1% è aumentato.

I prezzi di listino sono diminuiti per la quasi totalità delle imprese del comparto, mentre il costo dei fattori della produzione, per il 75% è diminuito, per il 21,4% è rimasto invariato e per il 3,6% è aumentato.

#### *Le prospettive a breve termine*

La produzione per il 78,6% diminuirà e per il restante 21,4% non varierà. Gli ordini in complesso sono previsti in calo dal 71,4% delle imprese e stabili per il restante 28,6% delle stesse.

Gli ordini del mercato interno, per il 78,6% delle imprese diminuiranno, per il 3,6% aumenteranno e per il 17,8% rimarranno invariati. Gli ordini ed il fatturato dei mercati dell'area euro, per il 39,1% aumenteranno, per il 53,6% diminuiranno e per il 7,1% resteranno invariati, mentre quelli dell'area extra UE sono previsti in aumento dal 42,9% delle imprese del comparto, in diminuzione dal 42,9% e stabili dal 14,2%.

Il fatturato in complesso, per il 71,4% diminuirà mentre per il 7,1% aumenterà e per il 21,4% rimarrà invariato. Quello del mercato italiano è previsto in calo dall'82,1% delle imprese del comparto, in aumento dal 3,6% e stabile dal 14,3%. Il fatturato dei mercati dell'area extra UE per il 42,9% dovrebbe aumentare, diminuire per il 46,4% e rimanere invariato per il 10,7%.

L'occupazione per il 17,9% dovrebbe aumentare, diminuire per il 28,6% e per il 53,6% rimanere stabile. Il grado di utilizzo degli impianti è previsto in calo dal 25% di queste imprese, in aumento dal 17,9% e stabile dal 57,1%.

I prezzi di listino, per l'89,3% diminuiranno, per il restante 10,7% non varieranno. Il costo dei fattori della produzione per il 64,3% diminuirà, per il 3,6% aumenterà e rimarrà invariato per il 32,1%.

#### **4.5 Macchine**

La produzione, l'occupazione e gli ordini in complesso sono rispettivamente per circa il 75% delle PMI diminuiti e per il restante 25% rimasti invariati. Mentre gli ordini del mercato italiano sono per il 62,5% diminuiti, per il 25% rimasti invariati e per il 12,5% aumentati. Gli ordini ed il fatturato dei mercati internazionali dell'area UE, per circa il 62% sono diminuiti e per il restante 38% sono

aumentati. Gli ordini ed il fatturato dei mercati extra UE, per circa il 75% sono diminuiti e per il restante 25% sono aumentati.

Il grado di utilizzo degli impianti, per il 50% è diminuito, per il 37,5% è rimasto invariato, mentre per il 12,5% è aumentato.

I costi di produzione sono diminuiti per i 3/4 delle imprese, mentre i prezzi di listino sono diminuiti per la quasi totalità delle imprese del comparto.

#### *Le prospettive a breve termine*

La produzione e gli ordini in complesso rimarranno stabili per oltre l'85% delle imprese del comparto, mentre diminuiranno per il restante 15%.

Gli ordini del mercato italiano per il 50% diminuiranno e per il 25% rispettivamente aumenteranno e rimarranno stabili. Gli ordini dei mercati dell'area euro e il fatturato dei mercati extra UE, per il 25% diminuiranno e per il 37,5% rispettivamente aumenteranno e rimarranno stabili. Gli ordini dei mercati internazionali dell'area extra UE per il 37,5% aumenteranno e per il 62,5% rimarranno stabili. Il fatturato in complesso per il 12,5% aumenterà, per il 25% diminuirà e per il restante 62,5% rimarrà invariato, mentre quello interno, per il 25% aumenterà e per il 37,5% diminuirà e rimarrà invariato.

Il fatturato dei mercati dell'area UE per il 50% aumenterà, mentre per il 25% rispettivamente aumenterà e rimarrà invariato.

L'occupazione diminuirà per il 62,5% delle imprese e rimarrà stabile per il restante 37,5%.

Il grado di utilizzo degli impianti, per il 75% aumenterà e per il 25% rimarrà stabile. I prezzi di listino sono previsti in calo dal 75% delle imprese e stabili dal restante 25%. Il costo dei fattori della produzione diminuirà per il 37,5%, mentre non varierà per il restante 62,5%.

#### **4.6 Impiantistica, elettronica ed informatica**

La produzione è diminuita per il 37,5% delle imprese e per il 62,5% è rimasta invariata. Gli ordini in complesso per il 75% sono diminuiti e per il restante 25% rimasti invariati. Gli ordini ed il fatturato relativi al mercato interno per circa il 50% delle imprese del comparto sono diminuiti e per l'altro 50% sono rimasti invariati.

Gli ordini dei mercati internazionali dell'area UE per il 37,5% sono aumentati e per il 62,5% sono diminuiti. Mentre gli ordini ed il fatturato dei mercati internazionali dell'area extra UE per circa il 62% sono aumentati, per il 25% diminuiti e per il 12,5% rimasti invariati. Infine, il fatturato dei mercati dell'area UE per il 37,5% è rispettivamente aumentato e diminuito, per il 25% è rimasto invariato.

Il grado di utilizzo degli impianti è stabile per il 25% e sia in diminuzione che in aumento per il 37,5%.

L'occupazione per il 75% delle imprese è rimasta invariata, mentre è rispettivamente aumentata e diminuita per il 12,5%.

I prezzi di listino, per la quasi totalità delle imprese, sono aumentati, mentre il costo dei fattori della produzione per l'87,5% sono diminuiti e per il 12,5% aumentati.

#### *Le prospettive a breve termine*

La produzione, gli ordini in complesso e quelli del mercato interno per circa il 60% delle imprese del comparto diminuiranno, mentre il 40% rimarranno invariati. Gli ordini e il fatturato dei mercati internazionali dell'area UE diminuiranno e aumenteranno rispettivamente per il 37,5%, mentre rimarranno invariati per il 25%. Gli ordini e il fatturato dei mercati extra UE per il 62,5% aumenteranno, per il 25% diminuiranno e per il 12,5% rimarranno invariati. Il fatturato in complesso per il 62,5% diminuirà, per il 12,5% aumenterà e per il restante 25% rimarrà invariato, mentre quello del mercato italiano per circa un 50% delle imprese del comparto diminuirà per l'altro 50% rimarrà stabile.

L'occupazione è prevista in aumento dal 12,5% e stabile dal restante 87,5%.  
I prezzi di listino scenderanno per la quasi totalità delle imprese del comparto.  
Il costo dei fattori della produzione per il 75% diminuirà e rimarrà stabile per il restante 25%.

#### **4.7 Legno, mobili ed arredo**

La produzione ed il fatturato in complesso per l'85,7% sono diminuiti e per il restante 14,3% sono rimasti invariati. Gli ordini in complesso per il 71,4% sono diminuiti e per il 14,3% sono rispettivamente aumentati e rimasti invariati. Gli ordini ed il fatturato del mercato italiano per circa il 70% sono diminuiti e per il 30% sono rimasti invariati, mentre gli ordini dei mercati internazionali dell'area UE per il 71,4% sono diminuiti e per il restante 28,6% sono aumentati.

Gli ordini ed i fatturati internazionali sono diminuiti ed aumentati di circa il 40%, mentre sono rimasti stabili per il restante 20%.

L'occupazione è rimasta invariata per la quasi totalità delle imprese del comparto.

Il grado di utilizzo degli impianti, per il 28,6% è diminuito, per il 57,1% è rimasto stabile e per il 14,3% è aumentato. I prezzi di listino ed il costo dei fattori della produzione sono diminuiti per la quasi totalità delle imprese di questo comparto.

#### *Le prospettive a breve termine*

La produzione diminuirà per il 57,1%, mentre per il 14,3% aumenterà, per il 28,6% rimarrà stabile. Gli ordini e il fatturato in complesso diminuiranno per il 71,4% delle imprese, aumenteranno per il 14,3% e per il 14,3% rimarranno invariati. Gli ordini e il fatturato del mercato italiano per circa l'85,7% diminuiranno e per il 15% rimarranno invariati. Gli ordini dei mercati dell'area UE per il 42,9% aumenteranno, per il 28,6% rispettivamente diminuiranno e rimarranno invariati. Gli ordini e il fatturato dei mercati internazionali dell'area UE e extra UE, per circa il 57% aumenteranno, per il 28% diminuiranno e per il 14% rimarranno invariati.

L'occupazione per il 71,4% rimarrà stabile, mentre per il 14,3% rispettivamente aumenterà e diminuirà. Il grado di utilizzo degli impianti per il 66,7% rimarrà stabile, mentre per il 16,7% rispettivamente aumenterà e diminuirà. I prezzi di listino per l'85,7% diminuiranno e aumenterà per il 14,3%. Il costo dei fattori della produzione diminuiranno per la quasi totalità delle imprese.

#### **4.8 Moda**

La produzione, gli ordini ed il fatturato in complesso, gli ordini ed il fatturato del mercato italiano, per oltre l'80% sono diminuiti e per la restante quota sono aumentati. Gli ordini dei mercati dell'area UE, per il 66,7% sono diminuiti e per il 33,3% aumentati, mentre gli ordini e il fatturato dei mercati dell'area extra UE, per circa il 66% sono aumentati e per circa il 16% sono rispettivamente diminuiti e rimasti invariati. Il fatturato dei mercati dell'area UE per circa il 50% sono aumentati e per l'altro 50% sono diminuiti.

L'occupazione è rimasta stabile per l'83,3% e diminuita per il restante 16,7%.

Il grado di utilizzo degli impianti è diminuito per il 50% delle imprese del comparto, mentre per il 33,3% è rimasto stabile e per il 16,7% è aumentato.

I prezzi di listino sono diminuiti per la quasi totalità delle imprese, mentre il costo dei fattori della produzione per un 50% delle imprese è rimasto invariato e diminuito per l'altro 50%.

#### *Le prospettive a breve termine*

La produzione, gli ordini in complesso, il fatturato in complesso e il costo dei fattori della produzione, per un 50% delle imprese diminuiranno e per l'altro 50% rimarranno invariati. Gli ordini ed il fatturato del mercato italiano per il 66,7% diminuiranno e per il restante 33,3% rimarranno invariati. Gli ordini ed il fatturato dei mercati internazionali dell'area UE per il 66,7%

aumenteranno e per il restante 33,3% aumenteranno, mentre gli ordini e fatturato dei mercati extra UE per il 66,6% aumenteranno e per il 16,7% rispettivamente diminuiranno e rimarranno invariati. L'occupazione per il 33,3% diminuirà e per il 66,7% rimarrà stabile. Il grado di utilizzo degli impianti per il 50% aumenterà, mentre per il 33,3% diminuirà per il 16,7 rimarrà stabile. I prezzi di listino sono previsti in calo da quasi tutte le imprese di questo comparto.

#### **4.9 Carto-grafico**

Nell'ultimo trimestre, la produzione, gli ordini in complesso, gli ordini ed il fatturato del mercato italiano sono diminuiti per oltre il 65% e rimasti stabili per circa il 35%.

Gli ordini e il fatturato dei mercati internazionali dell'area UE sono diminuiti per oltre l'80% e per il circa 15% aumentati, mentre gli ordini ed il fatturato dei mercati internazionali extra UE, per circa il 35% sono aumentati e per il restante 65% diminuiti.

L'occupazione è rimasta stabile per l'83,3% e diminuita per il restante 16,7%. Il grado di utilizzo degli impianti è diminuito per il 50% è aumentato per il 33,3% e per il 16,7 è rimasto invariato. I prezzi di listino ed il costo dei fattori della produzione sono diminuiti per la quasi totalità delle imprese del comparto.

##### *Le prospettive a breve termine*

La produzione, gli ordini in complesso ed il fatturato in complesso diminuiranno per oltre il 65% delle imprese di questo comparto, mentre per il 35% rimarranno invariati.

Gli ordini ed il fatturato del mercato italiano diminuiranno per circa il 66% delle imprese.

Gli ordini e il fatturato dei mercati dell'area UE diminuiranno per il 66,7% e rispettivamente per il 16,7% aumenteranno e rimarranno stabili.

Il fatturato dei mercati extra UE per il 33,3% aumenterà e per il 66,7% diminuirà.

Il grado di utilizzo degli impianti dovrebbe aumentare per il 50%.

I prezzi di listino e il costo dei fattori della produzione per circa una metà delle imprese diminuiranno e per l'altra metà rimarranno stabili.

#### **4.10 Edile – lapideo**

La produzione per l'81,8% è diminuita e per il 18,2% è rimasto stabile.

Gli ordini in complesso per il 90,9% sono diminuiti e per il restante 9,1% rimasti invariati, mentre quelli del mercato interno per l'81,1% sono diminuiti e per il 9,1% sono rispettivamente aumentati e rimasti invariati. Gli ordini dei mercati internazionali dell'area UE per il 45,5% sono aumentati e per il 54,5% diminuiti, mentre quelli dell'area extra UE sono aumentati e diminuiti per il 45,5% e per il 9,1% sono rimasti invariati.

Il fatturato in complesso per il 72,7% è diminuito, per il 18,2% è rimasto stabile e per il 9,1% è aumentato. Il fatturato del mercato italiano è calato per l'80%; quello dei mercati dell'area UE per il 45,5% è rispettivamente aumentato e diminuito, mentre per il 9,1% è rimasto stabile; infine, il fatturato dei mercati extra UE per il 45,5% è aumentato e per il 55,5% è diminuito.

L'occupazione per l'81,8% è diminuita e rimasta stabile per il 18,2%. Il grado di utilizzo degli impianti è diminuito per il 54,5% di queste imprese, mentre per il 36,4% è rimasto invariato e per il 9,1% è aumentato.

I prezzi di listino per l'81,8% sono diminuiti e aumentati per il 18,2%. Il costo dei fattori della produzione è diminuito per il 63,6% e per il 36,4% è rimasto invariato.

##### *Le prospettive a breve termine*

Nel I trimestre 2010 la produzione e gli ordini in complesso diminuiranno per l'81,8% e rimarranno invariati per il restante 18,2%.

Gli ordini del mercato italiano per il 63,6% diminuiranno, per il 9,1% aumenteranno e per il 27,3% rimarranno invariati. Gli ordini dei mercati dell'area UE per circa il 45% aumenterà e diminuirà, mentre per il restante 9% rimarrà invariato.

Gli ordini dei mercati Extra UE, invece, aumenteranno per il 45,5% e per il 55,5% diminuiranno.

Il fatturato del mercato italiano diminuirà per il 72,7% e per il 27,3% rimarrà stabile, mentre quello dei mercati dell'area UE per il 45,5% aumenteranno, per il 36,4% diminuiranno e per il 18,2% rimarranno invariati; il fatturato dei mercati extra UE per il 45,5% aumenterà e speculativamente diminuirà, mentre per il 9,1% rimarrà invariato.

L'occupazione rimarrà stabile per il 63,6% e per il 18,2% rispettivamente, aumenterà e diminuirà.

Il grado di utilizzo degli impianti diminuirà per il 27,3%, mentre per il 9,1% aumenterà e per il 64,6% rimarrà invariato. Il costo dei fattori della produzione per il 63,6% diminuirà e per il restante 36,4% rimarrà invariato.

## Allegato I

### Indagine congiunturale di APiNDUSTRIA Brescia

#### Risultati IV trimestre 2009 - Aspettative I trimestre 2010

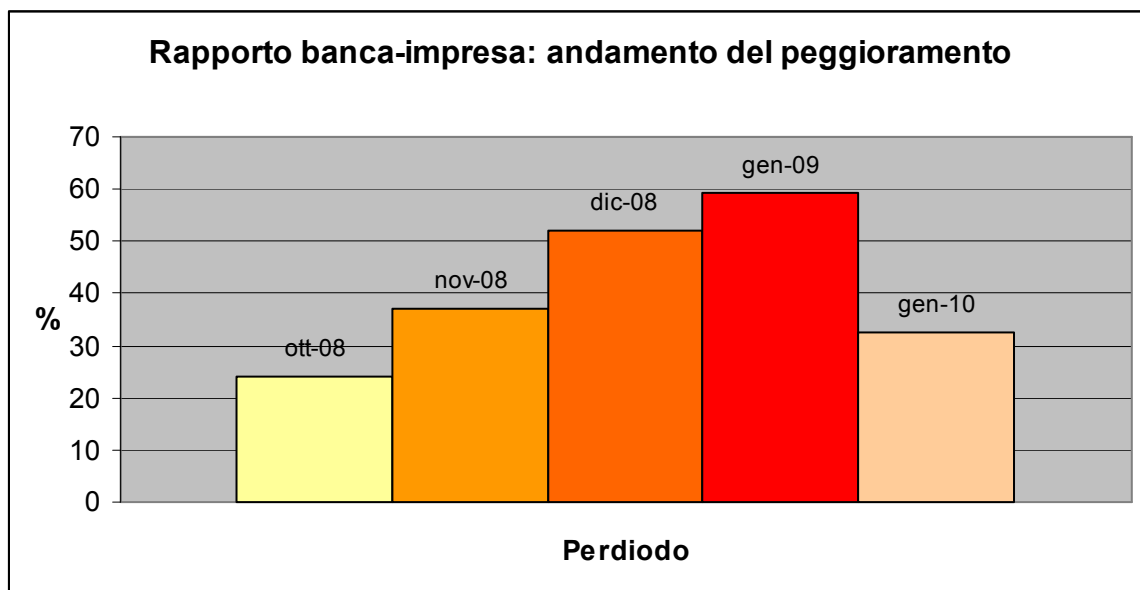
#### APPROFONDIMENTO QUALITATIVO

##### **Rapporto banca-impresa**

Il rapporto banca impresa sembra mostrare segnali di miglioramento: i dati attuali sono meno negativi rispetto a quanto espresso un anno fa dagli imprenditori.

Il 38% delle imprese dichiara che dall'inizio della crisi il rapporto con gli istituti di credito è peggiorato o molto peggiorato, contro il 59,3% del mese di gennaio 2009. L'attuale valore si avvicina a quanto rivelato dalle imprese nel mese di novembre 2008, periodo iniziale della manifestazione degli effetti della crisi in ambito finanziario.

Il 65% delle imprese dichiara che il rapporto con le banche è rimasto invariato, contro l'1% che esprime un miglioramento.



Rispetto alla dimensione di impresa, emerge come le medie imprese, che avevano sofferto più delle altre dimensioni il peggioramento del rapporto, durante quest'anno siano riuscite a migliorarlo.

Rispetto a 12 mesi fa, le medie che hanno dichiarato il peggioramento sono diminuite del 38% dei casi, mentre la stabilità è aumentata circa del 43%.

Tipo di impresa	Atteggiamento delle banche			
	Confronto Gennaio 2010 - Gennaio 2009			
	Migliorato	Invariato	Peggiorato	Molto peggiorato
Micro	-2,93%	19,46%	-10,50%	-6,13%
Piccola	-0,83%	26,41%	-23,47%	-2,21%
Media	0,00%	42,53%	-37,70%	-4,83%
Totale	-0,98%	27,52%	-23,00%	-3,54%

I dati raccolti confermano - come le precedenti indagini - che nel rapporto banca-impresa non incide significativamente il settore merceologico di appartenenza delle imprese.

Il rapporto con gli istituti di credito è peggiorato per il 56% delle PMI che collaborano con Grandi Gruppi Bancari, per il 25,8% con le Banche Popolari e per il 13,7% con le BCC.

Rispetto alle indagini del 2008 e del 2009, i dati confermano il posizionamento dei tre gruppi, tuttavia vi è un peggioramento nel rapporto con le Banche Popolari ed un miglioramento con le BCC: sono infatti aumentate di circa il 5% le imprese che hanno visto un peggioramento con le "Popolari" e sono diminuiti gli imprenditori che avevano avuto un inasprimento delle condizioni con le Banche di Credito Cooperativo.

Atteggiamento delle banche	Tipo di banca			
	Confronto Gennaio 2010 - Gennaio 2009			
	Grandi Gruppi Bancari	Banche Popolari	BCC	Altre Banche
<b>Peggiorato</b>	-0,40%	4,56%	-4,21%	0,05%

Il peggioramento si è manifestato soprattutto attraverso la richiesta di maggiori garanzie (24%). La stretta creditizia, confermando quanto emerso nel 2009, si è allentata, o meglio, il credito viene concesso alle imprese solo se è oltremodo garantito.

Le PMI segnalano un aumento dei costi accessori (22% delle imprese): il dato si riferisce molto probabilmente alla commissione di messa a disposizione fondi che ha sostituito - di fatto - la commissione di massimo scoperto annullata da un intervento legislativo.

Oltre alla restrizione dei fidi dichiarata dal 20% delle imprese, gli imprenditori dicono che gli istituti di credito negli ultimi mesi del 2009 hanno rallentato e reso farraginoso l'iter da seguire per aver una risposta in merito alla richieste aziendali. In merito all'attesa media di risposta dichiarata dagli imprenditori, il dato si attesta intorno ai 72 giorni.

Infine, nel 14% dei casi è stato segnalato un fenomeno congiunturale tanto nuovo quanto preoccupante, ovvero la modifica unilaterale dei tassi di interesse da parte degli istituti di credito su finanziamenti bancari.

### **Occupazione**

Altro dato che sembra confermare un trend congiunturale leggermente positivo è la previsione dell'utilizzo della Cassa Integrazione: infatti, circa il 40% delle imprese manifesta una probabilità contro il 45% del trimestre precedente.

Di questo 40%, il 67,44% dovrebbe fare richiesta della Cassa Integrazione Ordinaria, il 2,33% quella Straordinaria, il 6,98% quella in Deroga ed il 4,65% del Contratto di Solidarietà.

Il dato sull'occupazione - in senso stretto - sembra indicare una diminuzione dei posti a rischio: rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, vi è una riduzione delle imprese che ipotizzano dei licenziamenti (il dato si è abbassato dal 40,7 al 24%) e contestualmente la potenziale riduzione dell'organico si è abbassata, passando da una media di 26,6% dipendenti per azienda al 19,5%.

### **Business aziendale**

L'86% delle imprese dichiara che il bilancio 2009 si è chiuso con una diminuzione del fatturato contro il 6% che ha riscontrato un aumento.

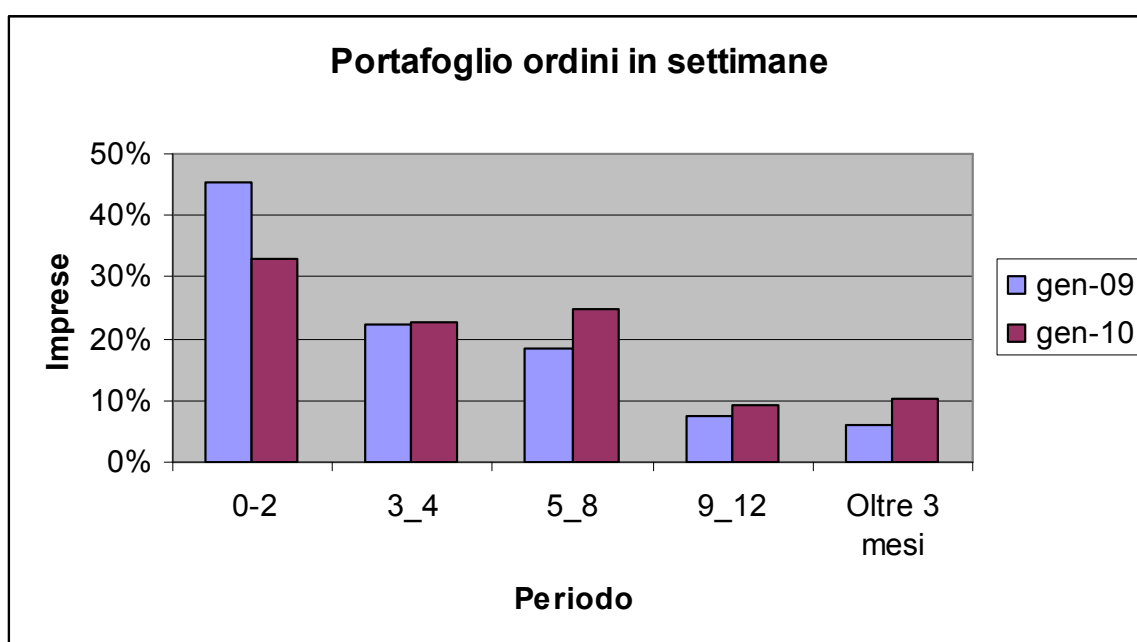
La media del calo dei ricavi rispetto al 2008 è pari al 29%, mentre l'aumento medio corrisponde al 19%.

A livello dimensionale, si segnala che le imprese che hanno dichiarato un incremento del fatturato appartengono alla categoria micro e piccola; mentre rispetto ai settori, non si segnala alcuna indicazione significativa a livello statistico.

Il portafoglio ordini sembra confermare anch'esso un leggero movimento di ripresa: le settimane che coprono gli ordini sono aumentate rispetto al trimestre precedente.

Le imprese che hanno da 0 a 2 settimane sono passate da oltre il 40% del IV trimestre 2009 all'attuale 33%, quelle che hanno fino a 4 settimane si sono confermate intorno al 22, mentre quelle fino a 2 mesi sono passate dal 22% al 25%, inoltre, quelle per 1 trimestre sono aumentate dal 7,8% al 9% ed infine quelle oltre i 3 mesi dal 5,4% al 10%.

Si nota come i dati siano migliori anche nel confronto con la rilevazione di un anno fa: infatti non emerge una polarizzazione degli ordini nel brevissimo periodo come allora, ma una maggiore copertura lungo il lasso temporale dei prossimi 2 mesi.



Le previsioni di miglioramento congiunturali si riscontrano soprattutto nel breve periodo.

Secondo il 40% delle imprese a giugno si dovrebbero avere le conferme delle scintille di crescita di fine 2009, tuttavia, quasi 1 imprenditore su 4 dichiara il 2011, il 17% ipotizza fine 2010, mentre il 12% prevede dal I trimestre 2010 – ed infine, il restante 8% manifesta incertezza nella previsione.

Il dato più significativo riguarda la risposta “Non so” che è passata dal 59% del gennaio 2009 all'attuale 8%: questo decremento dovrebbe fare intravedere un certo grado di fiducia sull'andamento positivo del mercato dovuto ad una maggiore stabilità delle variabili economiche e quindi ad una maggiore facilità nella previsione del trend economico futuro.